

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 60 (1988)
Heft: 6

Artikel: Il restauro della "chiesetta dei soldati" al Monte Ceneri
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246917>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il restauro della «chiesetta dei soldati» al Monte Ceneri

In occasione del cinquantesimo anniversario della divisione montagna 9 il comandante del reggimento fanteria montagna 30, Col SMG Vicari Francesco, ha incaricato il battaglione fucilieri montagna 96 della riattazione della chiesetta — di proprietà della Diocesi di Lugano — dedicata a San Nicolao della Flüe e della sistemazione delle sue adiacenze sul Monte Ceneri.

I lavori vennero eseguiti dai militi della cp fuc mont II/96 il cui comandante, Cap Mombelli Egidio, si era precedentemente accordato sull'entità dei lavori con il rappresentante della Diocesi, Mons Bonanomi Giuseppe.

La chiesetta è facilmente raggiungibile a piedi in pochi minuti, sia dal piazzale del San Carlo, sia dal posteggio al culmine del Monte Ceneri.

La redazione

Cenni storici

L'iniziativa per la costruzione della chiesetta di San Nicolao della Flüe sul Monte Ceneri fu del col Guglielmo Vegezzi, comandante del rgt fant mont 30, durante la mobilitazione del 1939. Egli incaricò i Cappellani militari Cortella e Isotta della raccolta dei fondi (per il materiale soprattutto), mentre i soldati prestavano gratuitamente la loro opera nelle costruzioni.

Sua eccellenza Monsignor Angelo Jelmini si interessò del terreno, che venne donato dalle signore e dai signori Curonici Matilde fu Ulisse, Franzi Maria nata Curonici e Curonici Casimiro e da Matilde e Luigi Carrara. La Cappella era stata progettata dall'arch. Aldo Balmelli. Nella Chiesetta, il soldato/pittore Felice Filippini, recentemente scomparso, eseguì nell'abside un grande affresco con San Nicolao della Flüe contadino, santo e soldato.

L'inaugurazione avvenne il primo agosto del 1940 con la Santa Messa celebrata da Sua eccellenza monsignor Angelo Jelmini.

La chiesetta è affidata in cura alla Parrocchia di Rivera.

Lavori eseguiti

Terreno esterno e circostante: La chiesetta trovandosi sulla sommità di una collina, è solo accessibile tramite un sentiero da tempo trascurato ed abbandonato e due strade private, di cui una asfaltata e l'altra naturale.

Sul sentiero c'erano parecchie piante che ostruivano l'accesso dei visitatori. Queste sono state tagliate con l'autorizzazione dell'ing. forestale Benagli con il quale si è inoltre discusso sull'eventuale possibilità del taglio di ulteriori rami secchi di castagno che sporgevano sul piazzale, eseguito in un secondo tempo.

Il distaccamento previsto dal cdt della cp II/96 non si è però solamente preoccu-

pato di allargare e ripristinare il sentiero ma, forte di buona volontà, ha pure ripulito il sottobosco.

Su esplicita richiesta degli eredi Franzi (mp. nr 2137) si è provveduto alla costruzione di uno sbarramento in legno, al fine di evitare un accesso abusivo di veicoli.

Posa lastre e sistemazione dell'altare esterno: Il lavoro che sicuramente dal profilo estetico si dimostra più appagante concerne il rifacimento delle piode attorno alla Chiesetta.

Lo stato in cui si trovavano le lastre (piode) fino al giorno dell'inizio dei lavori era di massimo degrado.

Le fughe erano praticamente inesistenti poiché ricoperte di erba, come pure la maggior parte delle piode.

Si è potuto pertanto procedere alla rimozione delle stesse e alla preparazione di un nuovo piano di posa.

In seguito si è proceduto alla posa dei nuovi cordoli e delle piode rigenerate, effettuato da militi del mestiere che si trovavano nella cp. Da ultimo si è provveduto al riempimento delle fughe con del cemento.

Infine è stato eseguito ex-novo l'altare esterno. Grazie alla presenza di un milite, proprietario di una cava di granito, sono stati sostituiti i mattoni in BKS con sassi squadrati in granito. Il piano dell'altare, già esistente in precedenza, è stato nuovamente posato e ai piedi di esso è stata inserita una lastra rettangolare pure in granito, in luogo di quella già esistente in legno.

Tetto: Con l'aiuto di militi carpentieri si è potuto provvedere anche alla sistemazione del tetto.

Si sono dovuti rimpiazzare parecchi coppi rotti, la carta bitumata, ormai rovinata dal tempo, alcuni travetti che presentavano forti segni di usura come pure una parte del frontalino e, da ultimo, per completare il lavoro è stato sostituito il colmo.

Interno: All'interno della Chiesetta, le pareti presentavano tracce evidenti di salnitro dovute alla forte umidità, di conseguenza anche le inferriate erano ricoperte di ruggine.

Si è provveduto al loro risanamento eliminando le macchie di salnitro e ricoprendo le pareti con un nuovo strato di grassello di calce e trattando con un prodotto antiruggine le inferriate.

Da ultimo si è passati alla sistemazione di tutti gli infissi.

Grazie all'esperienza del ten Sussegan, impiegato presso una stimata impresa e del sdt Crippa M., studente d'architettura alla Scuola Tecnica Superiore di Treviso, i lavori si sono svolti nel migliore dei modi.